



# MOZIONE 01/2016

**OGGETTO: “EROGAZIONE DI ACQUA POTABILE AD USO DOMESTICO: DISTACCHI, FORNITURA GRATUITA DEI PRIMI 50 LITRI A PERSONA E RISPARMIO IDRICO.**

PREMESSO CHE

- L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con [Risoluzione A/64/L.63/Rev.1](#) ha dichiarato *“il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani”*.
- Con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come *“bene comune”* per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale.
- La risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava che, *“essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno”*.
- La Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum Mondiale dell'Acqua dichiara *“l'acqua è un bene comune dell'umanità”* e chiede che siano espliciti tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché *“la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico”*.
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto nei **50 litri giornalieri a persona la quantità minima di acqua** necessaria a garantire i bisogni essenziali tra i quali sono compresi i servizi igienico - sanitari di base. Lo stesso principio sulla quantità minima vitale, inteso come diritto inalienabile, è stato affermato dalla Commissione Europea e dal Contratto Mondiale per l'Acqua.
- L'art. 2 della **Costituzione** sancisce che *« La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale »*.
- Con la vittoria del **referendum** abrogativo del giugno 2011 contro la mercificazione dell'acqua, l'**iniziativa dei Cittadini Europei** (avviata il 10 maggio 2012) con la raccolta di un milione e seicento mila firme presentate al Commissario Europeo per il Mercato Interno e la [proposta di Legge di Iniziativa Popolare](#) (depositata alla Camera dei Deputati il 21/03/2014) sulla tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque, gli italiani e gli europei hanno voluto ribadire la loro netta contrarietà all'attuazione di logiche di mercato sui servizi essenziali.
- il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano, votando *“Sì”* ai quesiti referendari relativi alla gestione del servizio idrico con i quali si proponeva di sottrarre la gestione dell'acqua alla logica del mercato e del profitto, ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive

modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

- il Consiglio di Stato con il parere n. 267 del 25 gennaio 2013, sostiene che il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, a partire dal 21 luglio, è stato applicato illegittimamente poiché in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011

#### CHE PERTANTO

- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile, individuale e collettivo, ed è un Bene Comune essenziale per la vita non assoggettabile a interessi di mercato.

#### CONSIDERATO CHE

- La risorsa idrica è limitata ed è quindi **necessario attuare una politica che ne incentivi un utilizzo consapevole e controllato** .
- L'attuale crisi economica sta **creando sacche di povertà** in tutto il paese e molte famiglie non sono ormai in grado di pagare i servizi essenziali.
- Il *Forum provinciale per i Beni Comuni* ha avuto notizia di **migliaia di distacchi**, per morosità, dal servizio di erogazione dell'acqua potabile, effettuati sul territorio provinciale e molti cittadini, pur vivendo in grave difficoltà, per mantenere la propria dignità, non hanno chiesto nessun tipo di aiuto continuando a vivere situazioni di forte disagio.
- La Giurisprudenza si è più volte espressa **contro l'interruzione del servizio idrico** per le utenze domestiche, sulla base del principio che, anche laddove fosse conclamata la morosità, *“la sospensione della fornitura di un bene primario come l'acqua appare sproporzionata a fronte di un adempimento pecuniario”* (Decreto Tribunale di Bari del 09/09/2004, Provvedimento del Tribunale di Tempio Pausania, sez. staccata di Olbia del 06/07/2012)
- La **necessità di un quantitativo minimo di acqua** per persona comunque riconosciuto anche a chi non può pagarla, è sostenuta anche dalla risoluzione dell'ONU per il diritto all'acqua del 28/07/2010 e da numerose sentenze come quella del Tribunale di Castrovillari (sentenza n. 5811 del 30/11/2012) secondo cui la morosità dell'utente non è ragione sufficiente a giustificare la sospensione della fornitura dell'acqua in quanto in contrasto con l'art. 2 della Costituzione.
- La Giurisprudenza ha giudicato **vessatorio il distacco della fornitura di acqua** ad uso domestico senza preventiva disamina delle situazioni specifiche a tutela delle fasce deboli (Tribunale di Latina - Sentenza n. 2972 del 18/11/2011).

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE

- **Il Sindaco è il primo responsabile dell'igiene e della salute pubblica** ed è pertanto legittimato, ai sensi e per gli effetti dell'[art. 50 del D.Lgs n. 267/2000](#) e s.m.i, ad emanare ordinanze contingibili ed urgenti con la finalità di prevenire pericoli che minacciano la salute dei cittadini e mettono a rischio l'igiene pubblica.
- I Sindaci hanno un importante **ruolo propositivo e decisionale** all'interno dell'*Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale* (AATO).
- Il Comune di Fano è azionista di larghissima maggioranza (97.02%) di ASET s.p.a. che gestisce il servizio idrico integrato del suo territorio.
- Il Comune rappresenta l'istituzione pubblica più vicina alle persone e maggiormente coinvolta nelle problematiche legate al vivere quotidiano di ogni singolo cittadino, sostenendo le popolazioni anche attraverso **fondi di solidarietà** di scopo.

- I fondi di solidarietà, oltre ad essere insufficienti, **hanno carattere emergenziale** e affrontano il problema sul piano della tutela sociale e non dell'assicurazione al diritto all'acqua.
- I regolamenti urbanistici dei Comuni prevedono **l'inabitabilità delle abitazioni in caso di mancanza di servizi essenziali** tra i quali anche la disponibilità di acqua potabile.

#### RITENUTO CHE

- L'istituzione di un piano tariffario che consenta la **gratuità dei primi 50 litri giornalieri a persona** e recuperi i mancati introiti caricandoli su coloro che ne consumano grandi quantitativi, rappresenta una politica utile ad **incentivare la riduzione dello spreco** di tale risorsa e a **garantire il diritto all'acqua**.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a proporre**, attraverso i propri rappresentanti in sede AATO e all'interno di una qualsiasi altra entità istituzionale competente in materia, la **modifica**, là dove fosse necessario, **della Carta dei Servizi** di ogni gestore, di un qualsiasi altro regolamento sul servizio idrico e dei contratti di servizio, al fine di inserire:
  - Una **rimodulazione tariffaria** che consenta la **gratuità dei primi 50 litri giornalieri a persona** e recuperi i mancati introiti caricandoli su coloro che ne consumano grandi quantitativi, e tenga conto del numero di componenti il nucleo familiare.
  - La possibilità per il gestore, esclusivamente a fronte di una sentenza passata in giudicato, di applicare come **sanzione massima**, in caso di morosità del cittadino utente, la **limitazione del flusso della fornitura di acqua a 50 litri** al giorno a persona, attraverso idonee modalità tecniche.
- 2) per i distacchi già in essere e fino all'entrata in vigore della suddetta modifica della Carta dei Servizi**, ad attivarsi con **ordinanze** contingibili ed urgenti volte al **ripristino immediato dell'erogazione** di acqua, senza che venga corrisposto alcun onere finanziario per la riattivazione, **diffidando il gestore dal procedere ad ulteriori distacchi**.
- 3) a portare**, entro due mesi dall'approvazione del presente atto, la discussione sulle materie trattate in seno all'AATO e all'interno di ogni organo competente per materia cercando, là dove fosse possibile, collaborazioni ed alleanze con ogni entità istituzionale.

Fano, 08.01.2016

Il Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle Fano"  
Roberta Ansuini, Hadar Omiccioli, Marta Ruggeri